

Sailetto Parla



Circolo
ACLI
Saitto

Periodico di informazione sailetta

Anno XXI - N° 61 gennaio - aprile '22

Emergenza Ucraina

“Ma c'è la Canonica! E' da tanto tempo vuota!”

E' bastato un giro di telefonate e in poco tempo tutti erano in sintonia sul trasformare la Canonica in un ambiente ospitale per i profughi provenienti dall'Ucraina. Domenica 6 Marzo già offrivamo la nostra disponibilità per



dare accoglienza utilizzando il piano terra della Canonica. L'appoggio di tanti ha favorito in breve il ripristino impegnativo, perchè tutti, alla chiamata, hanno risposto con entusiasmo ed energie che da tempo sembravano sonnecchiare nel periodo stagnante del Covid.

Due giorni dopo si cominciano a formare le squadre di lavoro: pulizie, pittura, scarica, spostamento mobili, ricerca mobili ed attrezzature, verifica impianti luce, gas, acqua. Tutti in fermento per lavorare al meglio e rendere accogliente l'ambiente. Certo non sono mancate le sorprese: un tubo che perde acqua dalla lavatrice; un armadio troppo alto che non si può montare; una cucina che sembrava a posto, ma rimessa a soqquadro con l'arrivo del gruppo pittori; un armadio da restaurare, una tenda da allungare... ma il gruppo va avanti e con sempre maggior vigore supera le difficoltà.

Guidati dalle catechiste, i bambini sistemano ciotole di fiori davanti all'ingresso e preparano un cartello di 'Benvenuto'.

Intanto dalla televisione ci arrivano testimonianze terribili di guerra: soldati, bombe, palazzi distrutti, ospedali colpiti, vittime, e tanti, tantissimi profughi. Ci colpisce l'esodo di tante mamme e nonne con i bambini, le loro estenuanti e forzate partenze, le dolorose separazioni. Quanti lutti dovranno elaborare?

Il nostro lavoro è guidato e supportato dal Centro di Ascolto Caritas di Suzzara. Al Centro troviamo disponibilità, aiuti

materiali, volontari che montano e smontano mobili. Ma soprattutto siamo aiutati a capire cosa significa essere 'VOLONTARI' nella 'CARITA' aprendo il cuore alle sofferenze dei più fragili avendone cura e attenzione; siamo

aiutati a superare le delusioni e le mortificazioni operando con amore gratuito senza aspettative.

E' davvero sconcertante essere testimoni di una realtà così contrastante: da una parte guerra e distruzione, dall'altra, per contrappeso, solidarietà, accoglienza, condivisione, sostegno economico, psicologico, affettivo. Nell'attesa di conoscere chi farà con noi un pezzo di strada, in questo tempo di Quaresima, la nostra piccola comunità di Sailetto si è messa in cammino verso una Pasqua di Resurrezione rispondendo al grido di sofferenza che arriva da chi fugge dalla guerra.

Roberta Battesini per il Gruppo Volontarie Caritas di Sailetto

Marzo '22

Appello ai lettori

Chiunque ritiene di avere qualcosa di interessante da raccontare: pensieri, riflessioni, ricordi, esperienze vissute e volesse condividerle con gli altri lettori può inviare il proprio scritto alla redazione: via mail all'indirizzo

SailettoParla@gmail.com



oppure può contattare qualcuno della redazione.

Potete leggere a pagina 2 il primo articolo di questa nuova rubrica, che abbiamo chiamato "Ricordi", dedicato ai ricordi di Franca Martini.

Il Gruppo Caritas di Sailetto è collegato al Centro d'ascolto che ha sede in via Dante, 12 a Suzzara (0376.531665) ed è gestito da Associazione S.Lorenzo onlus.

Riferimenti per il Gruppo di Sailetto:
Roberta 347.3675615
Morena 348.3727065
Saverio 340.0618508



Preparativi per l'accoglienza dei profughi Ucraini

Ricordi di Franca Martini in Davoli

rubrica a cura di Grazia Badari

In questo numero di SaillettoParla, desidero raccontare la storia della Signora Franca Martini, vedova di Tonino Davoli.

Franca è una persona nota in paese, poiché è la suocera della Parrucchiera Mara. Nata a Villa Saviola, si sposò diciassettenne con Tonino Davoli. Un vero colpo di Fulmine. I due si erano conosciuti in paese dove Tonino lavorava



Franca Martini

come muratore. Il loro matrimonio fu molto partecipato, un vero e proprio corteo che accompagnò gli sposi in chiesa. La coppia andò ad abitare nella casa di lui, in via Zaragnino, assieme ai suoceri, ai fratelli e sorelle di Toni. Qui nacque Ivan, il loro unico figlio.

Franca attorno ai 13 anni aveva cominciato a lavorare come mondina assieme alla mamma. Un lavoro difficile e duro ma che lei seppe affrontare con leggerezza e con il suo solito sorriso, sorriso che la accompagna tutt'ora. Con il suo carattere dolce, seppe farsi amica delle figlie del padrone con cui pranzava spesso. Infatti tiene con sé le foto di allora, che mostra con orgoglio.

Giunta a Sailletto, nella casa del marito, si mise a fare la magliaia. Il lavoro glielo procurava una signora del paese. Lei ricorda con un sorriso il periodo trascorso nella casetta in via Zaragnino.

Afferma che vi passò i momenti più belli della sua vita, anche se era in famiglia, con la suocera Iside che faceva da rasdora, come in molte altre famiglie di quei tempi.

Man mano che il tempo passava i fratelli del marito si sposavano e se ne andavano di casa, tranne l'ultima sorella, Fernanda. Quando anche il figlio Ivan si sposò, Tonino chiese ai proprietari del podere di poter acquistare la casetta in riva a Zara, ma poiché ottenne un rifiuto, acquistò un appezzamento in paese. Lì costruì con le sue mani da muratore una villetta. Una parte del piano terra fu adibito a laboratorio da parrucchiera dove poté esercitare la professione di parrucchiera, la nuora Mara. I due giovani sposi rimasero da soli nella nuova costruzione per alcuni mesi, poi anche la famiglia di Tonino vi si trasferì. Solo quando la famiglia del figlio crebbe con ben tre figli, Tonino costruì un'altra villetta vicino alla prima.

Lì Franca abitò per parecchi anni, sino alla morte improvvisa del marito che avvenne in seguito di una operazione. Questo tragico fatto lasciò Franca molto frastornata, abituata com'era a vivere sempre in compagnia del marito. I due erano continuamente assieme, ad ogni ora del giorno e della notte. Lui passava molte ore nell'orto e lei gli suggeriva cosa fare e trapiantare, talvolta bisticciando allegramente. Godevano entrambi delle bellissime fioriture del giardino, di calle, astri e altri fiori coltivati con amore per poterli portare in cimitero dai parenti. In seguito ad una brutta caduta di Franca, Mara, la nuora, la volle con sé. E tuttora è rimasta con il figlio, la nuora e alcuni nipoti.

Del periodo in cui abitò nella prima casa, vicino allo Zara, lei ricorda le sere trascorse in compagnia della famiglia e di vicine. D'inverno giocavano spesso a carte con Fausta o con le Borsari, mentre



Le sorelle Alba (in piedi) e Franca Martini d'estate la vecchia Iside faceva il "Chisol rusti" per la famiglia e i vicini. Era un modo di ritrovarsi, un po' come quando si faceva il filoss nelle stalle!

Vi fu anche un periodo in cui nel cortile e nella stalla si fabbricarono molti carri di Carnevale, con la supervisione di Franca, per la gioia dei bambini della strada. I carri spesso erano vecchie auto a cui veniva tolta la capote, tirate a lucido e verniciate. Tutta la strada partecipava alla formazione dei Carri. Ricordo che anche Bruna, la sarta del paese, tagliava e cuciva gli abiti da indossare.

Un periodo molto partecipativo, la strada era piena di famiglie, di giovani e di bambini. Il motivo per cui ho scelto di raccontare la vita di Franca, di questa piccola-grande donna, sempre sorridente, apparentemente fragile, è stato nel vedere come lei abbia saputo navigare nella vita con serenità, col suo sorriso e con tanto amore da donare ancora agli altri.

Acconciature Mara
Free your Spirit

**PARRUCCHIERA
UOMO DONNA**

Via Zaragnino 74
Motteggiana
0376.520274



DoppioZero

Intimo Uomo & Donna
Abbigliamento Donna

di Lucia Viani
via XI Febbraio 1/c Suzzara
tel 0376.1512320

cell. 338.4373340



FILA

LOVABLE

Riflessioni

a cura del **Prof. Carlo Prandi**

Dalla frazione al borgo



Il termine “frazione” ha ormai da tempo un significato condiviso: secondo il Bollettino periodico dell’ISTAT per frazione si intende un’entità amministrativa appartenente ad un comune costituita da «un’area del territorio comunale comprendente di norma un centro abitato, nonché nuclei abitati o case sparse gravitanti sul centro; questa gravitazione sussiste quando gli abitanti dei nuclei e delle case sparse sono attratti dal centro, cioè vogliono concurrervi per ragioni di approvvigionamento, culto, istruzione, lavoro, affari e simili». Visivamente potremmo anche dire, in modo più semplice, che una frazione la si individua da lontano quando un gruppo di case attornia un campanile.

Nella definizione dell’ISTAT l’idea di frazione appare forse troppo limitata. Nella tradizione del nostro territorio, le frazioni hanno sempre goduto di una relativa autonomia, in quanto tutte avevano le scuole elementari, i negozi per gli approvvigionamenti primari, un luogo di ritrovo (bar o associazione). Per non parlare della parrocchia con il titolare fisso e dunque la canonica aperta per i giochi, i compiti, il catechismo, le runioni, e quasi tutte con l’ambulatorio, l’ufficio postale, il barbiere e la parrucchiera.

Tutto ciò significava una dinamica sociale di relazioni più intense tra gli abitanti di ciascuna frazione e portava con sé una tendenza, se si vuole implicita, verso un senso comunitario che conferiva alla frazione una certa identità. Questa poteva anche scadere talora in forme inevitabili di campanilismo deterioro, oppure, trattandosi di gruppi numericamente limitati, che “tutti sapessero di tutti”. Ma in realtà si aveva l’occasione di frequentarsi spesso per gli eventi, felici o drammatici, della vita, oppure le feste di famiglia, patronali o d’altro tipo e tutto ciò serviva a creare comunità.

Suzzara ha cinque frazioni: in qualcuna, quando vi si entra, si trova un silenzio spettrale. Mancano i luoghi di ritrovo, la chiesa e la canonica sono chiuse: si ha l’impressione di trovarsi in un deserto o in un dormitorio di anziani che non sanno dove andare. Ovviamente non ci sono responsabilità personali di simili situazioni: i giovani lavorano altrove, le sale per incontri periodici sono rare; prevale, complice il lungo lockdown, la tendenza a rimanere in casa; i bar, dove sono

sopravvissuti, hanno subito un degrado che ne scoraggia la frequentazione.

Un tempo c’erano i Consigli di frazione che rappresentavano il trait d’union con l’Amministrazione comunale; ora, se non sbaglio, o non ci sono più o non funzionano.

A Sailletto l’ACLI gestisce un Circolo, punto di incontro per l’oratorio e per il paese e propone diverse attività, v’è un oratorio accogliente e un’ampia canonica che può ospitare (oltre a profughi dall’Ucraina) bambini per attività varie. A San Prospero, la più “povera” delle frazioni, l’oratorio è aperto dopo la messa domenicale e quest’anno la Polisportiva ha intenzione di riprendere l’attività interrotta per due anni, riattivando la Festa dei Risotti e la Festa Paesana. Ma anche in altre frazioni ci si prepara per riavviare le attività sospese dalle note vicende: questo periodico ne è la testimonianza.

Ovviamente tutto dipende dal volontariato –attività imprescindibile, indipendentemente dall’essere credente o meno - nel favorire iniziative che coinvolgono la collettività.

Questi due anni di stasi che il Covid ha imposto a tante iniziative tradizionali, hanno prodotto un rallentamento in tutti i campi, a cui si deve aggiungere quella naturale stanchezza delle generazioni che si erano impegnate in precedenza e che, tra l’altro, hanno più sofferto a causa della pandemia, mentre le nuove generazioni sembrano disorientate e a corto di stimoli. Ad esse bisogna rivolgersi per recuperare quella spontanea tendenza che da sempre caratterizza il mondo giovanile.

Il passaggio della frazione allo status di luogo dove non si vive da esiliati, bensì da cittadini che, in quanto si riconoscono e cercano/inventano occasioni di integrazione, contribuisce, nei limiti del possibile, a recuperare il volto di una comunità, vale a dire di un borgo con una sua propria fisionomia.



Animatori di comunità

Per il Circolo Acli di Sailletto è iniziato un nuovo anno di attività. Anche il nostro Circolo, come tutto il mondo associativo, ha sofferto gli ultimi 2 anni di attività sociali fortemente ridotte.

Ma cerchiamo comunque di essere presenti per la Comunità di Sailletto: abbiamo promosso e sosteniamo la pubblicazione di SaillettoParla, collaboriamo con la preparazione di “Sailletto in Pizza” il 17/18/19 giugno e con le altre attività della Parrocchia, che ci ospita nei suoi locali. Siamo pronti, appena sarà possibile, a riaprire il nostro Circolo, perché possa essere un punto di incontro per l’oratorio, per il paese e a riprendere le nostre normali attività.

Per questo facciamo un appello ai lettori di SaillettoParla a sostenere il Circolo e tutta l’associazione Acli con l’adesione che ha un costo di 10 euro e dà accesso a tutte le attività del Circolo e ad agevolazioni su tutti i servizi del Caf e del Patronato Acli che, ricordiamo, ha sede a Suzzara in piazza Castello.

Infine un annuncio. Quest’anno, come tutti i 28 circoli della provincia, siamo coinvolti in un nuovo progetto chiamato “Animazione di Comunità”. Ne parla Daniela Valli della segreteria provinciale: “a partire dalle tematiche prioritarie per le Acli, lavoro, cura delle relazioni, sostegno alle situazioni di povertà, vogliamo aiutare i nostri Circoli perché possano essere protagonisti e veri animatori delle loro Comunità”. Ed è quello che vogliamo essere: **animatori di comunità**.

Il direttivo del Circolo Acli di Sailletto



Sailletto dal cielo - Foto di Alberto Capelli

Referendum per la fusione dei Comuni di Motteggiana e Suzzara *di Marco Viani*

Domenica 8 maggio '22 saremo chiamati ad esprimerci al referendum sul progetto di fusione tra i Comuni di Motteggiana e Suzzara. Si tratta di una decisione molto importante, da prendere quindi in modo consapevole, e un'occasione storica per unire la Comunità di Sailletto da sempre divisa dal punto di vista amministrativo tra i due Comuni.

La procedura per le fusioni prevede la redazione di uno "Studio di fattibilità" che i Consigli Comunali di Motteggiana e Suzzara hanno approvato recependo anche le osservazioni di Cittadini ed Associazioni.

Di seguito ne presentiamo una sintesi.

La prima parte mette a confronto i due Comuni ed evidenzia una situazione generalmente omogenea secondo alcuni indicatori: la struttura della popolazione, immigrazione, attività produttive, reddito pro capite, situazione finanziaria, entrate, spese, indebitamento, offerta di servizi pubblici, già oggi in gran parte gestiti in forma associata: gli Istituiti scolastici sono in comune, i servizi sociali sono uniti

	Suzzara	Motteggiana
Superficie Km ²	61,1	24,79
Popolazione	21.176	2.510
Tributi x abitante '20	228 €	293 €
Spese correnti x abitante '20	594 €	546 €
Indebitamento x abitante '20	389 €	670 €

nell'Azienda Speciale consortile Socialis, alcuni servizi tecnici (raccolta rifiuti, servizio idrico integrato, servizi cimiteriali) sono affidati per entrambi i Comuni a TEA.

Lo studio poi individua alcuni vantaggi della fusione. Un vantaggio organizzativo derivante dall'eliminazione della duplicazione delle attività che si svolgono in entrambi i Comuni. L'integrazione del personale dei due enti, consentirà una maggiore specializzazione, efficienza e rapidità nell'esecuzione del lavoro. Il conseguente vantaggio economico è quantificato in 125.000 euro all'anno. Inoltre, con le regole attuali, i contributi statali per la fusione saranno di 2 milioni di euro annui per 10 anni. Va precisato che questi contributi sono aggiuntivi a quelli che lo Stato trasferisce in modo ordinario ai Comuni. Il nuovo Comune sarà più grande e quindi potrà svolgere un ruolo istituzionale più forte nel territorio, come anche le Associazioni presenti.

Nell'ultima parte sono elencate una serie di proposte.

- Razionalizzare e rendere omogenee imposte, tasse, e tariffe dei servizi.

- Opere pubbliche: viabilità, piste ciclabili, ristrutturazione ed efficientamento energetico di scuole e edifici pubblici.
- Potenziamento delle attività sportive, socio culturali e musicali.
- Potenziamento dei servizi sociali, socio assistenziali e extrascolastici, politiche di sostegno alle famiglie, e degli anziani.
- Sicurezza, Ambiente e Trasporti: più telecamere per la videosorveglianza, estensione della raccolta porta a porta di sfalci e potature, mantenimento dei centri di raccolta di Suzzara e Villa Saviola, valorizzazione delle aree golene del Po.
- Istituzione di consulte di frazione e/o di quartiere al fine di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte di governo.
- Istituzione del Municipio di Motteggiana

Questo nuovo organo di partecipazione, rappresenterà la Comunità di Motteggiana. Avrà funzioni di iniziativa, proposta e vigilanza sulle attività comunali di interesse del Municipio, esprime pareri obbligatori, ma non vincolanti, su materie e questioni inerenti il suo territorio di riferimento. Il Consiglio di Municipio e il Presidente sono eletti nelle elezioni amministrative. Al Municipio di Motteggiana verrà destinato il 20% dei contributi assegnati al Comune a seguito del processo di fusione, circa 400.000 euro all'anno, per specifici progetti individuati dal Consiglio rendendosi interpreti dei bisogni evidenziati dalla comunità di Motteggiana.

Presso il Municipio di Motteggiana saranno garantiti servizi: URP, Servizi Anagrafici, Polizia Locale, servizi scolastici.

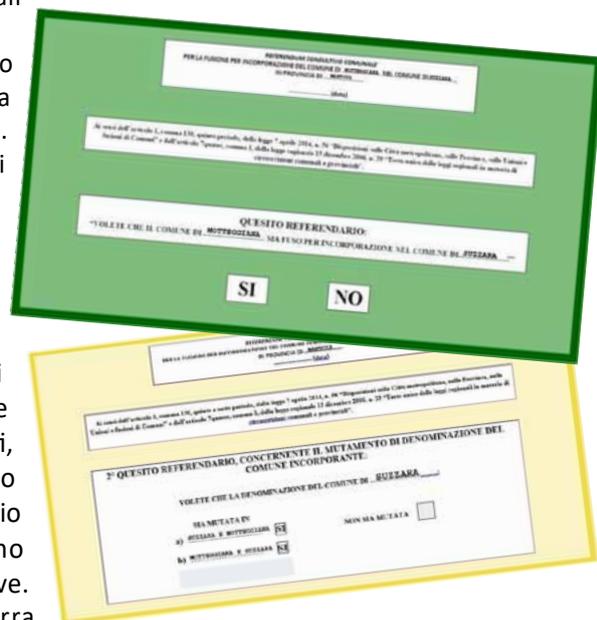
Inoltre è previsto il servizio di ambulatorio medico nei locali del Comune e servizio bus navetta per raggiungere gli ambulatori più prossimi; sostegno alle associazioni di volontariato presenti sul territorio; mantenimento di tutte le feste ed eventi patrocinati dal Comune; mantenimento delle strutture comunali utilizzate dalle associazioni; delle strutture sportive; di tutti gli attuali plessi scolastici, del trasporto scolastico e servizi ad essi collegati.

Nelle conclusioni si afferma come il processo di fusione dei Comuni di Motteggiana e Suzzara sia da vedere come una opportunità di sviluppo di territori che, oltre alla vicinanza geografica, dimostrano affinità economiche, sociali e istituzionali.

Notizie utili per il voto

Si vota Domenica 8 maggio '22 dalle ore 7 alle ore 23. Il referendum prevede la votazione di due schede: la prima per il voto Si o No alla fusione e la seconda per decidere il nome del nuovo Comune: la scelta sarà tra "Suzzara Motteggiana", "Motteggiana Suzzara" oppure il nome del comune incorporante cioè "Suzzara".

La fusione sarà effettiva se il referendum avrà esito favorevole in entrambi i Comuni. La Regione Lombardia dovrà successivamente ratificare la decisione.



Incontro pubblico Mercoledì 20 aprile '22 alle ore 21

Il Circolo Acli di Sailletto organizza un incontro pubblico al quale parteciperanno **Gianmarco Carra** Presidente del comitato a favore della fusione e **Giuseppe Montorsi** Portavoce del comitato contrario alla fusione.

L'incontro si svolgerà presso la sala parrocchiale di Sailletto, nel rispetto delle norme anti Covid. I cittadini potranno fare interventi e domande.

Partecipate!

Gianmarco Carra

SI
FUSIONE

1 - Innanzitutto, vorrei ringraziare il Circolo Acli di

Sailletto per lo spazio dedicato al tema fusione. Da Sailletto DOC fa piacere esprimere le proprie considerazioni, quale presidente del Comitato "Sì Fusione Suzzara-Motteggiana", su SaillettoParla. Se dovesse passare il Sì alla fusione nulla cambierà in termini di identità.

La fusione di due Comuni ha ad oggetto sostanzialmente un efficientamento nella gestione della macchina amministrativa. L'identità la fanno le persone che vivono la realtà territoriale. Ad esempio, un cittadino di Sailletto dopo la fusione sarà sempre un cittadino di Sailletto, così come un cittadino di Torricella, di Brusatasso, di Villa Saviola, e così via. Con il progetto di fusione intrapreso dalle due amministrazioni si vuole disegnare il futuro insieme, dare slancio al nostro territorio ed unire le forze di due realtà che da sempre vivono all'unisono.

2 - Assolutamente sì! Come dicevo in precedenza alla base delle varie motivazioni che hanno spinto le due amministrazioni ad iniziare il percorso di fusione risiede una migliore efficienza amministrativa espressa in termini di risparmi nei costi di gestione e di specializzazione del personale.

Facciamo una precisazione: ad oggi una fusione è già "in cantiere" e si tratta di quei Servizi e Convenzioni già in essere tra Suzzara e Motteggiana, per fare due esempi: il trasposto scolastico e la Polizia Locale.

Inoltre, con la fusione vi sarà una struttura amministrativa più grande, con annessa una maggiore specializzazione dei dipendenti, risparmi di spesa che si realizzerebbero con un solo Comune, e di conseguenza un'erogazione migliore dei servizi per tutta la comunità. Non dimentichiamoci che, oltre ai già decantati benefici portati dalla fusione, si beneficerà di 2 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni; immaginiamoci quanti interventi si potranno fare con un Comune unico, più grande, più competitivo e con più risorse. In poche parole: a guadagnarci è il cittadino!

3 - Esattamente così, fusione significa decidere assieme.

Almeno negli ultimi quindici anni i Comuni a livello nazionale hanno visto stravolta la propria realtà; basti pensare all'aumento della burocrazia da un lato e dall'altro una forte riduzione degli introiti. Quindi, su questa onda si è portati a ripensare all'ente comune in sé: cosa può esserci di ulteriore se non unire le forze sotto un Comune unico e più forte?

Vorrei fare un ulteriore passaggio che ci tocca da vicino, come del resto le altre "comunità di confine". Proviamo ad immaginare cosa vorrebbe dire per queste realtà avere un Comune unico che esegua i lavori, invece di trovarsi opere a metà (ad esempio la manutenzione delle strade) per tempi di realizzazione diversi e per risorse a bilancio differenti. È soprattutto su queste valutazioni oggettive che dobbiamo basare il nostro orientamento in merito alla fusione.

4 - Sono fermamente convinto che Suzzara e Motteggiana debbano prendersi per mano e avviare un cammino comune che li possa traghettare alla nascita di un'unica entità comunale. Passaggio per noi naturale per le due comunità che ormai da tempo vivono la quotidianità ed intenti in simbiosi.

Vorrei concludere con una battuta in questo periodo di incertezza ed insicurezza: la fusione per il nostro territorio è il PNRR per il nostro Paese, cogliamone l'occasione.

Fusione Opinioni a confronto

Abbiamo posto alcune domande a **Gianmarco Carra** Presidente del comitato a favore della fusione e **Giuseppe Montorsi** Portavoce del comitato contrario alla fusione.

1. La fusione può mettere a rischio l'identità delle nostre comunità?
2. Crede che la fusione possa portare vantaggi in termini di efficienza dei servizi comunali?
3. Fusione significa decidere assieme. Il tema dell'autonomia è molto sentito.
4. Faccia un appello agli elettori

Giuseppe Montorsi

NO
FUSIONE

1 - L'identità di una comunità è fatta di molte sfaccettature: un nome, un territorio, le ricorrenze locali, la storia e gli abitanti. Non ultima è la capacità di scegliere il proprio futuro in autonomia. Il comune di Motteggiana oggi ha un proprio consiglio comunale, autonomo nelle sue decisioni ed espressione dei suoi abitanti. Con questa incorporazione il consiglio comunale sarà cancellato ed al suo posto sarà istituito un consiglio di municipalità dotato solo di funzioni consultive, ovvero nessun potere decisionale. Tutte le decisioni verranno prese esclusivamente dal consiglio comunale del comune incorporante (Suzzara). In sostanza l'identità di Motteggiana, intesa come autonomia decisionale, sarà completamente cancellata.

2 - La regione sta predisponendo una legge regionale che favorisce ed incentiva le convenzioni tra comuni appositamente per evitare la scomparsa delle piccole comunità e favorire il presidio capillare del territorio. Lo stesso governo è al lavoro, già dallo scorso anno, con il progetto "P.I.C.C.O.L.I.", un piano di intervento per le competenze, la capacità organizzativa e l'innovazione locale. I piccoli Comuni - afferma il presidente Anci, Antonio Decaro - rappresentano l'ossatura portante del Paese. Quasi il 70% dei Comuni ha una popolazione inferiore a 5000 abitanti. I piccoli Comuni sono una ricchezza da preservare ed ora, sia regioni che stato, mettono a disposizione molteplici opportunità per efficientare i servizi, salvaguardando al tempo stesso l'esistenza e l'autonomia delle piccole comunità.

3 - Bisogna precisare che non si tratta di una semplice fusione, bensì di incorporazione. A differenza di una fusione ordinaria, l'incorporazione prevede la decadenza immediata di ogni attore amministrativo (sindaco, assessori, consiglieri) del comune incorporato. Non solo, il grande divario di abitanti tra i due Comuni renderà la comunità di Motteggiana totalmente minoritaria all'interno del comune fuso. È ragionevole immaginare che non più di uno o due consiglieri saranno eletti in quota "Motteggiana" sui 16 dell'intero consiglio. Una simile minoranza non avrà alcuna voce né peso decisionale e le istanze di Motteggiana finiranno in coda a quelle del capoluogo e delle altre frazioni di Suzzara. Certamente esiste una questione di perdita dell'autonomia, ma soprattutto di perdita di capacità di decidere il proprio futuro.

Una fusione è per sempre, si può fare ma non disfare. Motteggiana è un Comune in buona salute ed esistono molti strumenti ed iniziative, diverse dalla fusione, a disposizione dei piccoli Comuni. La scelta è nostra, salvaguardiamo il nostro Comune, votiamo NO.

4 - Se sei contrario alla Fusione, vieni a votare e metti la tua croce sul NO. Se stai a casa il tuo voto è perso e favorisci la Fusione.

CULTURE

I Gruppi di lettura

di Stefania Erlindo

Fra le molteplici offerte culturali proposte dal Centro Culturale Piazzalunga di Suzzara un'attività particolarmente interessante e adatta alle persone di tutte le età è rappresentata dai **Gruppi di lettura**: cosa sono e perché vale la pena di conoscerli.

Non esiste un'unica definizione di gruppo di lettura, perché ogni biblioteca, associazione o gruppo, lo costruisce a propria immagine e somiglianza. In linea generale però possiamo dire che un gruppo di lettura è un insieme di persone che si incontrano per crescere insieme.

La base comune di incontro è spesso la passione per la lettura, ma entrano in gioco anche altri fattori, quali il bisogno di conoscere persone nuove, di uscire di casa non solo per le solite incombenze, di ricevere stimoli interessanti, di mettersi in gioco risolvendo una vecchia passione che poi per motivi di tempo o di lavoro abbiamo abbandonato.

In termini di impegno partecipare ad un gruppo di lettura non è troppo stressante, perché la lettura del libro viene fatta autonomamente da ognuno dei partecipanti e ci si incontra solo una volta al mese per confrontarsi sul libro letto. Durante gli incontri in presenza entrano in gioco tante dinamiche legate alla sfera emotiva, ma anche i più timidi o i più riservati possono stare tranquilli; gli incontri non sono mai un'interrogazione, a nessuno viene chiesto di intervenire se non se la sente, se è un nuovo arrivato, se quel mese non ha fatto in tempo a finire il libro assegnato.

Per quanto riguarda il Comune di Suzzara al Piazzalunga sono attualmente attivi due gruppi di lettura:

- **Effetto libro**, rivolto agli adulti
- **I Mangialibri**, rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni circa.

Il ciclo di incontri di Effetto Libro

va da ottobre a giugno. Dopo l'ultimo incontro o durante l'estate i partecipanti e il bibliotecario decidono il tema o gli autori da approfondire per il prossimo ciclo di incontri. Quest'anno il ciclo si chiama la Giovane Italia, è dedicato a giovani scrittori italiani e prevede libri non troppo impegnativi in termini di numero di pagine, perché questa era stata la richiesta dei partecipanti.

I libri vengono procurati gratuitamente dalla biblioteca a chi è in possesso della tessera della biblioteca che è gratuita.



Centro Culturale Piazzalunga - Suzzara

Nel caso dei Mangialibri invece non c'è quasi mai un tema o autori specifici, perché gli adolescenti non amano le restrizioni e già per la scuola leggono libri in maniera forzata, non scelti da loro e lontani dai loro gusti.

Gli incontri con loro sono più delle passeggiate letterarie, che partono dai libri per poi parlare di vita, di scuola, di piccole e grandi delusioni, di genitori e fratelli insopportabili.

Il primo gruppo è nato già 4 o 5 anni fa e da allora i ragazzi che partecipano sono diventati una sorta di società di mutuo aiuto, in cui ognuno porta un pezzetto di

sé, delle proprie letture ma anche della propria storia personale.

Solo ogni tanto viene scelto un libro comune da leggere, perché questo permette un confronto maggiore e la discussione diventa più accesa, ma è sempre e comunque stimolante partecipare perché tra di loro si consigliano libri e talvolta anche serie tv o siti dedicati alla lettura.

Durante i vari lockdown o per persone con difficoltà di spostamento sono state anche testate modalità a distanza, tramite collegamenti online.

In questi mesi, al Piazzalunga, sta nascendo l'idea di aprire un gruppo di lettura per bambini dagli 8 anni in su, questo gruppo avrà dinamiche ancora diverse, più legate alla condivisione e alla lettura ad alta voce, ma per avere notizie in più seguitemi sulla pagina facebook del Piazzalunga Cultura Suzzara o sul sito del Comune www.comune.suzzara.mn.it

Per avere altre informazioni telefonate allo 0376.513282, per partecipare a **Effetto libro** scrivete una mail a piazzalunga.libri@comune.suzzara.mn.it mentre per **I Mangialibri** scrivete a piazzalunga.ragazzi@comune.suzzara.mn.it

SaillettoParla n° 61

Redazione: Grazia Badari, Serena Belli, Rubes Calzolari, Stefania Erlindo, Marco Faroni, Riccardo Guerreschi, Carlo Prandi, Marco Viani

Ha collaborato a questo numero: Roberta Battesini, Gianmarco Carra, Don Paolo Gibelli, Franca Martini, Giuseppe Montorsi, Giorgia Rossato.

Potete contattare la redazione all'indirizzo e-mail: SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato gratuitamente a tutte le famiglie, negli esercizi commerciali di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

TiEsseVi Costruzioni S.r.l.
 LAVORI CIVILI E INDUSTRIALI
 392 27 70 292 338 52 43 087

Via
 Zara Bignardina
 n°1
 46029 Sailletto
 Suzzara (MN)

GORRERI CRISTIANO

TERMOIDRAULICO

Via Eugenio Dugoni,7
 46020 Motteggiana (MN)
 cell. 348 2487497



Abbiamo pensato ad una rubrica chiamata "Saillettani all'opera" che vuole porre all'attenzione dei lettori le attività professionali o le esperienze di studio dei nostri compaesani, con particolare attenzione ai più giovani.

In questo numero mettiamo nel mirino **Giorgia Rossato**, abitante a Sailletto, iscritta al corso di laurea magistrale di Matematica e Statistica presso l'università di Trento. Nei mesi scorsi ha svolto un periodo di studio all'estero presso l'Università di Bergen, in Norvegia e ora ha appena iniziato una nuova esperienza di Tirocinio a Bruxelles. Per saperne un po' di più le abbiamo fatto alcune domande.

Cosa stai studiando e di cosa vorresti occuparti al termine degli studi.

Il mio corso magistrale è focalizzato sull'applicazione della matematica nell'ambito della Data Science, ovvero un ambito di intersezione della matematica, la statistica e l'informatica, dove a partire dai dati si ricavano informazioni utili per prevedere gli andamenti futuri di determinati fenomeni.

Finite le superiori ho scelto di studiare matematica perché mi appassionava come materia, nonostante non avessi interessi per l'ambito dell'insegnamento. Mi sono informata da diverse persone che avevano già intrapreso questo percorso universitario e ho scoperto il vastissimo mondo della matematica applicata. Non ho ancora le idee chiare sul settore in cui mi piacerebbe essere inserita al termine degli studi, in quanto, siccome di dati ne vengono prodotti ovunque, la scelta è molto vasta (ambito sanitario, finanziario, industriale ecc.), ma al momento cerco di tenermi le possibilità aperte e possibilmente fare esperienze variegate, in modo da poter in futuro scegliere con più consapevolezza.

Cosa hai trovato di diverso rispetto all'ambiente universitario italiano.

In generale ho trovato più interazione. Ho notato che c'è molta meno formalità, la

Saillettani all'opera: **Giorgia Rossato** di *Marco Viani*

distinzione tra i ruoli mi è parsa più fragile. Probabilmente questa mia sensazione è data anche dal fatto che il lessico utilizzato è privo delle strutture formali italiane, ad esempio le persone vengono tutte chiamate per nome, anche i professori.

Inoltre nell'orario delle lezioni sono fissate delle ore di "group session" ovvero delle ore in cui si fanno esercizi e si interagisce attivamente con un tutor. Questo sistema aiuta molto a stare al passo con le lezioni, senza dover dedicare troppo del proprio tempo allo



Giorgia Rossato il giorno della laurea

studio individuale a casa. C'è da dire che apparentemente il programma coperto da un corso universitario in Norvegia è minore rispetto ai corsi italiani, ma con un grande guadagno a livello di qualità dell'apprendimento a parere mio.

Cosa hai apprezzato maggiormente e quali critiche puoi fare sulla tua esperienza all'estero.

La cosa che più ho apprezzato è il fatto di vivere in uno stato diverso: forse è scontato, ma trascorrere un lungo

periodo in una città che non è la tua e in un paese con una cultura distante fa veramente riflettere molto su quali siano i paradigmi all'interno dei quali siamo cresciuti. Ti fa sentire libero di definire la tua vita futura con più consapevolezza delle scelte che possono essere fatte e delle cose che possono essere cambiate.

La cosa che invece mi ha lasciata più perplessa è relativa alla vita sociale delle persone norvegesi: come dicevo le culture sono molto diverse ed è risaputo che i nordici non siano molto calorosi. Di primo impatto sono tutti cordiali e amichevoli, ma si mantengono a distanza da te e raramente prendono l'iniziativa di organizzare situazioni di incontro. Ma devo dire che ho accettato volentieri la sfida di dover fare io il primo passo quando avevo il desiderio di socializzare anche con l'obiettivo di una crescita personale.

Cosa pensi della situazione di studenti e giovani nel nostro paese

I giovani di oggi hanno un mare di opportunità. Certamente queste non cadono dal cielo, ma con un minimo di ricerca e intraprendenza si possono fare bellissime esperienze. Questa vastità di scelta molto spesso ci fa sentire persi e io stessa sono confusa sulla strada da intraprendere, quella che meglio si adatti ai miei desideri. Tuttavia non è male fare dei tentativi e poi aggiustare il percorso in base alle proprie inclinazioni, perché credo non sia mai troppo tardi per ridefinirsi.

Come si vede Sailletto da un diverso punto di vista.

Diciamo che Sailletto rimane una buona casa, dove ritrovo la famiglia e gli amici di sempre. Ma andare fuori fa scoprire tante cose nuove che ti arricchiscono. Sarà per la mia giovane età, ma ho apprezzato molto il dinamismo delle città e per il momento se dovessi scegliere dove vivere, credo che Sailletto non sarebbe tra le prime scelte.

Ringraziamo Giorgia per il suo interessante contributo e promettiamo che cercheremo in ogni modo di far risalire Sailletto nella sua personale classifica!

A presto e buona permanenza a Bruxelles.



Bergen - Norvegia



Pace a voi!

Nelle testimonianze dei Vangeli che narrano le apparizioni di Cristo risorto, c'è un elemento costante che li accomuna tutte: il saluto "Pace a voi".

Già nel suo discorso di addio nel Vangelo di Giovanni, dopo la lavanda di piedi, Gesù aveva detto: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace!" ma ora la parola ha un significato ben più forte e profondo, perché è pronunciata da Colui che ha vinto per sempre la morte, perché con la sua morte di croce e con la sua risurrezione, ci ha riconciliati per sempre con il Padre e con i fratelli e le sorelle.

Quest'anno abbiamo particolarmente bisogno di ricevere questo saluto, che diventa un dono da accogliere e di cui diventare responsabili.

Sì, la pace, quella vera, non è solo assenza di conflitti e di operazioni belliche, ma è il dono scaturito dalla Pasqua di Gesù che, se accolto e tradotto in scelte di vita, ci dà la forza di rinunciare alla violenza, di impegnarci per la giustizia e l'equità, di comporre i dissidi con il dialogo e l'accordo, di rinunciare alla vendetta e alla ritorsione, di guardare e trattare gli altri non come nemici o avversari da annientare, ma come fratelli e sorelle da rispettare ed amare anche nella loro diversità.

Accogliamo allora in questa Pasqua l'annuncio della Pace in modo nuovo, perché a partire dal cuore riconciliato e rinnovato, possiamo essere ogni giorno "artigiani della Pace".

Buona Pasqua a tutti!

Don Paolo Gibelli

Celebrazioni della Settimana Santa '22

10 aprile Domenica delle Palme o di Passione

ore 10:30 Benedizione dell'ulivo di fronte alla chiesa, a seguire S.Messa.
Portare l'ulivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale.

ore 18 Concerto di Pasqua del coro "Musicalmente Insieme" di Bagnolo San Vito, in oratorio.

11, 12, 13 Aprile Adorazione eucaristica "Quarantore" dalle 15 alle 18

TRIDUO PASQUALE

14 aprile Giovedì Santo

ore 9:30 S.Messa del Crisma in S.Andrea a Mantova
ore 21 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi

15 aprile Venerdì Santo

ore 15 Via Crucis
ore 20.30 a Suzzara celebrazione della passione del Signore per tutta l'UP, con processione dalla Sacra Famiglia all'Immacolata.

16 aprile Sabato Santo

ore 21 Veglia Pasquale

17 aprile DOMENICA DI PASQUA "Resurrezione del Signore"

ore 10:30 S.Messa solenne

18 aprile Lunedì dell'Angelo

ore 10:30 S.Messa

23 aprile Sabato ore 15 giochi in oratorio a Sailletto

24 aprile Domenica della Divina Misericordia - Sagra di S.Leone Magno

ore 10:30 S.Messa solenne - in mattinata Pane i Piazza

25 Aprile Pellegrinaggio a piedi al Santuario delle Grazie. Partenza da Sailletto ore 6. Per chi va in bici ritrovo alla Sacra Famiglia ore 8.30 a Sailletto 8.45.

PROPOSTE ESTATE 2022 ORATORI UP ZARA

Grest

Suzzara e Riva: 13 giugno - 8 luglio
Sailletto: ogni weekend di giugno
Brusatasso: ogni weekend di luglio
Villa Saviola 4-29 luglio

Campi Estivi

V Elementare - I Media 17-24 luglio
II-III Media 24-31 luglio
Superiori 3-10 agosto ad Assisi

Esperienze 18-25 anni

Il Cammino di Santiago di Compostela
19-29 agosto in collaborazione con la
Pastorale Giovanile Diocesana
per iscrizioni info su immacolata.com

Sailletto in Pizza

torna dopo due anni di sosta forzata

il 17/18/19 giugno '22

Sono confermate la "location" nei locali dalla parrocchia e il tradizionale menù a base di **pizza, hamburger, carne e verdure alla griglia**. Sono previste attività di intrattenimento e una mostra di opere della nostra compaesana nonché collaboratrice di SaillettoParla **Grazia Badari**.

Vi aspettiamo!



VIA NAZIONALE CISA 109/A 46029 SAILETTO DI SUZZARA (MN)
P.IVA 02257960209 TEL. 0376.520304

MOBILI GHIDONI SOLUZIONI D'ARREDO

Progettazione - Consulenza - Assistenza
Via Forte Urbano, 12 - Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. e Fax 0376 590116
e-mail: mobilighidoni@libero.it
www.mobilighidoni.com